



Simone Giusti
DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA
EPISCOPUS LIBURNENSIS

Prot. n° 5126/19/VD

DIOCESI DI LIVORNO

INDICAZIONI

SUL PERCORSO DI CATECUMENATO DEI FIDANZATI IN VISTA DELLA CELEBRAZIONE DELLE NOZZE E DELLA VITA CONIUGALE

1. Con stile sinodale, la nostra Chiesa di Livorno ha avviato, da diverso tempo, un percorso di riflessione sulla preparazione dei futuri sposi non solo in ordine alla celebrazione del matrimonio, bensì alla vita coniugale. Il cammino che è stato fatto ha maturato anche alcune linee indicative che sono state trascritte in documento denominato *“Orientamenti metodologici per i percorsi di preparazione al sacramento del matrimonio”*. Trattasi di alcune indicazioni che dovranno trovare meglio articolazione all’interno delle comunità parrocchiali, le quali hanno il compito di generare famiglie cristiane.

2. Il cammino che abbiamo fatto era stato sollecitato dai Sinodi dei Vescovi sulla famiglia del 2015 e 2016, nonché dall’Esortazione post-sinodale *Amoris laetitia* di Papa Francesco sull’amore della famiglia. Il Pontefice, inoltre, nella circostanza dell’inaugurazione dell’anno giudiziario della Rota Romana del 2016 e 2017 ai giudici rotali indicò come urgenza pastorale l’avvio di “nuovi percorsi di catecumenato” per preparare i futuri sposi cristiani. Fu soprattutto nell’Allocuzione del 2016 che il Papa indicò alcune linee sul senso del catecumenato per i fidanzati. E’ utile risentire le parole del Papa: *“La Chiesa, dunque, con rinnovato senso di responsabilità continua a proporre il matrimonio, nei suoi elementi essenziali – prole, bene dei coniugi, unità, indissolubilità, sacramentalità, non come un ideale per pochi, nonostante i moderni modelli centrati sull’effimero e sul transitorio, ma come una realtà che, nella grazia di Cristo, può essere vissuta da tutti i fedeli battezzati. E perciò, a maggior ragione, l’urgenza pastorale, che coinvolge tutte le strutture della Chiesa, spinge a convergere verso un comune intento ordinato alla preparazione adeguata al matrimonio, in una sorta di nuovo catecumenato - sottolineo questo: in una sorta di nuovo catecumenato - tanto auspicato da alcuni Padri Sinodali (Discorso alla Rota Romana, 22 gennaio 2016).*

3. Le comunità parrocchiali dovranno, con senso di responsabilità, accompagnare quei fedeli che hanno scelto il sacramento del matrimonio, o comunque un matrimonio valido per la Chiesa. Le coppie che bussano alle porte delle nostre parrocchie hanno storie affettive diversificate. La situazione sociale attuale è molto diversa rispetto al passato. Prima chi chiedeva di sposarsi in Chiesa abitava ancora con i propri genitori. Oggi, in molti casi, i nubendi sono conviventi o sposati civilmente, frequentemente hanno già dei figli. In alcuni casi, pur essendo

IL VICE CANCELLIERE DELLA
CURIA DIOCESANA DI LIVORNO
Don Matteo Gravina



Diocesi di Livorno – Catecumenato dei fidanzati in vista delle nozze e della vita coniugale

liberi canonicamente, i nubendi provengono da esperienze affettive fallite; divorziati che hanno celebrato un matrimonio solo civile oppure pur avendo celebrato un matrimonio canonico hanno ottenuto la dichiarazione di nullità. Come Pastore di questa Chiesa locale, faccio mia, l'urgenza pastorale, come sopra indicata da Papa Francesco e desidero, con queste indicazioni, aiutare e sostenere le comunità parrocchiali nella loro azione educativa.

4. Chiedo che sia avviato un salto di qualità alle proposte che fin ora state fatte ai fidanzati in vista della preparazione al matrimonio. Il periodo di preparazione al matrimonio e alla vita coniugale deve essere vissuto anzitutto come un tempo. Occorre che la fede dei futuri sposi sia sostenuta dalla Parola di Dio, poiché essa nasce dall'ascolto. Risentiamo le parole dell'apostolo: *"Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!"* (Lettera ai Romani 10, 14).

Preparazione prossima

5. La preparazione al matrimonio normalmente dovrà essere effettuata nella parrocchia dove hanno il domicilio canonico almeno uno dei due nubendi, oppure dove la coppia dei futuri sposi andrà ad abitare.

6. Gli adempimenti relativi all'istruttoria matrimoniale, della quale è competente, normalmente, il Parroco dove uno dei nubendi ha il domicilio canonico, siano vissuti non solo come un momento burocratico, bensì come un atto dialogico personale del sacerdote con i futuri sposi. Per questo motivo l'istruttoria matrimoniale non deve essere delegata ad altri. Anche se l'istruttoria matrimoniale dovrà essere avviata almeno sei mesi prima della celebrazione delle nozze, il Parroco abbia cura, fin da subito, di verificare quali documenti dovranno essere richiesti ai futuri sposi e quali domande, per eventuali licenze o dispense, dovranno essere inoltrate all'Ordinario.

7. Le comunità parrocchiali, nell'ottica di una conversione pastorale (cf. *Evangelii gaudium* n. 25), dovranno avviare percorsi di tipo catecumenale centrati sulla Parola di Dio (Sacra Scrittura e Tradizione) e finalizzati a generare coniugi e famiglie cristiane. A tal proposito, anche se in senso analogo, si dovrà tenere conto delle tappe tipiche del catecumenato.

Il tempo di preparazione si dovrà caratterizzare, non solo in una proposta di incontri di evangelizzazione e di presentazione della bellezza del matrimonio, ma anche in un graduale inserimento dei futuri sposi nella comunità parrocchiale, attraverso alcune esperienze. Dovrà essere offerta ai nubendi la possibilità di ripensare globalmente la fede e a cui collegare il senso cristiano del matrimonio.

8. Gli incontri dovranno essere programmati per tempo, tenendo anche conto delle diverse necessità personali delle coppie, soprattutto quando si interpongono problemi personali e di lavoro.

9. Il parroco, o comunque il presbitero celebrante, avrà cura di accompagnare personalmente i futuri sposi, non solo nella compilazione dell'istruttoria matrimoniale e nella preparazione della celebrazione del matrimonio, ma anche nella loro crescita spirituale.

Nel documento "doppi passi verso la meta" (ottobre 2014), dove si trovano indicazioni per la pastorale giovanile, si prevede non solo un percorso comunitario del giovane insieme al gruppo guidato da un'equipe di educatori, ma anche un accompagnamento personale e spirituale del singolo giovane. Lo stesso si dovrà verificare anche nei percorsi catecumenali in preparazione al matrimonio. I futuri sposi, non solo dovranno essere seguiti da



Diocesi di Livorno – Catecumenato dei fidanzati in vista delle nozze e della vita coniugale

un'equipe di coppie di sposi impegnate in parrocchia, ma anche dal presbitero celebrante che assisterà alle nozze, il quale, oltre a rendersi presente agli incontri comunitari, dovrà anche accompagnare personalmente gli sposi per incontri di direzione spirituale e di approfondimento della fede.

Le comunità parrocchiali dovranno pertanto seguire le linee pastorali e le indicazioni contenute nel testo "Orientamenti metodologici per i percorsi di preparazione al sacramento del matrimonio" proposto dall'Ufficio della Pastorale familiare.

In sintesi le comunità parrocchiali dovranno essere in grado di proporre, per un congruo tempo (circa un anno), una serie di incontri guidati da un'equipe di formatori per il gruppo dei fidanzati che si preparano al matrimonio. Oltre agli incontri di gruppo dovranno altresì essere proposti dal presbitero che assisterà alle nozze, una serie di riunioni rivolte alla singola coppia.

10. Poiché la preparazione al matrimonio dovrà seguire un percorso di tipo catecumenale, presso la Cancelleria sarà predisposto un libro apposito sul quale saranno annotati i nominativi dei futuri sposi. Sarà cura del Parroco che segue l'istruttoria matrimoniale comunicare alla Cancelleria i dati personali dei futuri sposi.

11. A) Oltre agli incontri proposti dalla comunità parrocchiale vi saranno anche momenti di preghiera o di approfondimento da me guidati, i quali seguiranno le tappe tipiche del rito del catecumenato (*traditio*: consegna del messaggio cristiano e *redditio*: adesione al messaggio cristiano e capacità di annunziarlo in parole e opere).

B) La cresima, un dono agli sposi cristiani

Il cammino di fede dei nubendi è chiamato a modellarsi sull'antico percorso catecumenale, esso prevede la logica della "traditio - redditio" e in essa le tappe sacramentali. Il percorso ha inizio con la presentazione della coppia alla Comunità Cristiana di appartenenza. In essa riceve la *traditio*, la trasmissione della fede Cristiana e il Vangelo del matrimonio. Formati, decidono di essere cristiani e di voler quindi scegliere di edificare una famiglia cristiana. Incontrata la Misericordia di Dio, celebrato il sacramento del matrimonio, potranno ricevere i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana non ancora accolti. Il sacramento dell'Eucarestia potrà essere celebrato durante la stessa liturgia del matrimonio. Il sacramento della Cresima, invece, dopo la liturgia delle nozze, avendo come madrina o padrino, eventualmente uno dei catechisti che li hanno condotti nel cammino verso il matrimonio.

12. Per coloro che sono battezzati nella Chiesa Cattolica o in essa accolti, ma si dichiarano non credenti si dovrà loro proporre l'insegnamento della Chiesa sul matrimonio, attenendosi alle indicazioni date da San Giovanni Paolo II nella *Familiaris consortio* (n. 68). Tuttavia non si manchi, al nubendo non credente, di proporre non solo un percorso finalizzato a far conoscere le proprietà e le finalità essenziali del matrimonio, ma anche un itinerario di evangelizzazione finalizzato a suscitare la fede.

13. Dovendo promuovere l'unità della pastorale tra le parrocchie, sarà cura dei Parroci avviare queste indicazioni.

I Parroci dovranno comunicarmi, all'inizio dell'anno pastorale (nel mese di settembre di ogni anno), se sono in grado di poter avviare, nelle loro comunità parrocchiali, il percorso catecumenale come sopra descritto.

Qualora le parrocchie non fossero in grado di avviare il percorso catecumenale della preparazione ai fidanzati, poiché non hanno un numero sufficiente di coppie di futuri sposi, oppure un'adeguata equipe di formatori, si dovrà provvedere ad avviare una collaborazione tra parrocchie dello stesso Vicariato. Lo stesso Vicariato potrà altresì promuovere, relativamente agli incontri comunitari delle coppie di fidanzati, una proposta per tutte le parrocchie.

IL VICE CANCELLIERE DELLA
CURIA DIOCESANA DI LIVORNO
Don Matteo Giuvinetti

3di4



Diocesi di Livorno – Catecumenato dei fidanzati in vista delle nozze e della vita coniugale

Qualora un Vicariato decidesse di promuovere gli incontri comunitari delle coppie dei fidanzati sarà cura del Vicario foraneo comunicarmi di tale decisione.

In alternativa la Diocesi, attraverso gli uffici pastorali competenti, potrà provvedere anche a proporre un percorso catecumenale per coppie di fidanzati.

Tuttavia queste soluzioni non esimono il Parroco o il presbitero assistente alle nozze di proporre incontri personali con i futuri sposi.

Celebrazione

14. Si abbia cura di preparare una dignitosa celebrazione della Santa Messa o del rito del matrimonio inserito all'interno di una celebrazione della Parola. Il Parroco o il presbitero che assisterà alla celebrazione delle nozze spieghi ai nubendi i segni del rito del matrimonio e li aiuti nella scelta delle letture e delle parti proprie della liturgia. Una fruttuosa celebrazione del rito del matrimonio parte dalla comprensione di una verità di fede: gli sposi sono ministri del sacramento del matrimonio. Pertanto essi devono essere protagonisti nella scelta delle letture e delle parti della liturgia, considerato che il nuovo Rito del matrimonio offre una ricca possibilità di scelta.

Dopo il matrimonio

15. Si dia particolare attenzione all'avvio e alla configurazione, possibilmente in ogni parrocchia, del gruppo degli sposi che hanno frequentato il corso formativo.

Molte coppie che chiedono la celebrazione del matrimonio sono già conviventi e spesso per la celebrazione del loro matrimonio scelgono la Parrocchia dove sono attualmente domiciliati. Dobbiamo cogliere gli aspetti positivi di queste richieste di matrimonio. Nel futuro, con queste coppie di sposi, se avranno vissuto una esperienza formativa positiva e se si saranno sentite accolte nella comunità cristiana, sarà possibile con loro costituire un gruppo di giovani coppie.

16. La costituzione del gruppo degli sposi, terminato il periodo di catecumenato è finalizzato a proporre un itinerario mistagogico, secondo quanto indicato dal Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia nel quale si raccomanda che gli itinerari di fede per le giovani coppie "siano il più possibile impostati come riflessione mistagogica, cioè come proposta in grado di aiutare i giovani sposi a fare memoria del dono e della grazia ricevuti nel giorno del Matrimonio" (n. 103).

17. Affidiamo alla Beata Vergine Maria, Madre di Dio e sposa di San Giuseppe, i percorsi catecumenali che saranno avviati nelle nostre comunità parrocchiali, affinché siano formate famiglie cristiane ad imitazione della famiglia di Nazareth.

Livorno, dal Palazzo Vescovile 24 settembre 2019

Il Vice Cancelliere Vescovile
Don Matteo Giavazzi

Don Matteo Giavazzi



IL VESCOVO
+ MONS. SIMONE GIUSTI



4di4

IL VICE CANCELLIERE DELLA
CURIA DIOCESANA DI LIVORNO
Don Matteo Giavazzi